



L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SAN MARINO ORIGINI E DIRETTRICI DI SVILUPPO

D I G I O R G I O P E T R O N I
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

L'Ateneo di San Marino, in quanto struttura di ricerca e didattica accademica, può essere considerato una istituzione relativamente giovane essendo stato istituito con la Legge 31 Ottobre 1985 n. 127.

Di esso si può cogliere il profilo complessivo unitamente alle prospettive di sviluppo, tratteggiando tre fasi che, come di seguito, consentono di ripercorrere la sua evoluzione.

Segnatamente queste fasi riguardano:

- il dibattito politico-culturale che ha preceduto la sua nascita;
- la sua vita fino al 2001;
- il suo forte sviluppo registratosi nell'ultimo decennio.

1. La fase di gestazione

Un'ampia discussione sulla opportunità e sulla prospettiva di generare una Università aveva impegnato le varie forze politiche e culturali della Repubblica fin dai primi anni Ottanta. In particolare era emersa dal confronto l'esigenza, molto sentita soprattutto nello schieramento politico di sinistra, di collegare un disegno organico di sviluppo economico e sociale del Paese

alla presenza di una istituzione di studi superiori. San Marino era entrato a far parte del Consiglio d'Europa proprio in quegli anni e vedeva quindi ampliarsi la propria superficie di interazione col mondo politico ed economico internazionale col quale aveva peraltro avviato un dialogo da molto tempo in quanto Paese membro delle Nazioni Unite, del Fondo Monetario Internazionale e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità; disponeva inoltre di una rete diplomatica che gli consentiva di alimentare rapporti con molti Paesi. Una struttura universitaria avrebbe potuto dare un rilevante contributo alla formazione dei quadri sammarinesi da impiegare sia nell'area pubblica sia in quella privata, oltre a dare un ulteriore impulso all'intero sistema educativo del Paese. Anche il quadro dei riferimenti scientifico-culturali necessari alle decisioni della classe politica avrebbe tratto vantaggi dall'impegno di ricerca di una struttura universitaria. Alcuni problemi "interni" del resto risultavano dal dibattito come carichi di complessità e talvolta di urgenza. Tra questi:

- l'esigenza di riequilibrare le forti differenze territoriali riscontrabili nello sviluppo economico raggiunto dal Paese e prevalentemente concentrato lungo l'asse della superstrada San Marino-Rimini;
- la necessità di irrobustire l'ordinamento giuridico sammarinese con un piano adeguato di interventi allo scopo anche di rendere più forte ed evidente l'identità di San Marino come entità statale sovrana.

Non si era ancora sviluppata, nei primi anni Ottanta, la percezione della fragilità del settore finanziario della Repubblica che tanta rilevanza (come si vedrà nei due decenni successivi) aveva assunto, oltre a tutto il resto, per l'alimentazione e la stabilità della finanza pubblica del Paese. Le preoccupazioni che in San Marino suggerivano la creazione di una Università erano probabilmente presenti, in quel periodo, anche nei dirigenti politici di altri piccoli Stati europei se è vero che alcuni di essi (per esempio Monaco e Andorra) si impegnarono a realizzare proprie Università coeve a quella di San Marino. L'esigenza di dare vita ad una Università non era tuttavia avvertita con pari grado di urgenza dagli esponenti della classe politica democristiana che dai primi anni Ottanta aveva avuto responsabilità di governo. Decisamente più intensa era l'attesa di questa realizzazione nella sinistra che trovò nella signora Fausta Morganti, Segretario di Stato alla Cul-

tura ed Istruzione in un Governo di coalizione, il catalizzatore del progetto. Ancorchè all'inizio fosse meno convinto, il Partito Democratico Cristiano (PDCS) tuttavia non mancò, dopo qualche tempo, di aderire e sostenere con convinzione la realizzazione del progetto in esame.

2. Il profilo dell'Università nei suoi primi quindici anni di vita

L'attività accademica prese avvio con l'istituzione nel biennio 1986-1987 del Dipartimento di Studi Storici (diretto dal Prof. Renato Zangheri che fu anche il primo Rettore dell'Ateneo) e del Dipartimento di Studi Semiologici e Cognitivi (diretto dal Prof. Umberto Eco). La scelta di questo tipo di *start-up*, ricostruita dalla testimonianza di vari protagonisti (alcuni dei quali scomparsi), ebbe le seguenti motivazioni:

- assegnare da subito un "alto profilo" scientifico-culturale alla Istituzione; ne furono infatti segno le personalità dei primi Direttori di Dipartimento sopramenzionati e quelle dei loro collaboratori (tra questi il Prof. Schiavone ed il Prof. Galasso per esempio);
- favorire una prima identificazione dell'Università coerente con la fisionomia storico-istituzionale del piccolo Stato del Titano (una Repubblica pluri-secolare con solidi valori di democrazia e libertà);
- ancorare l'avvio dell'attività accademica (ricerca ed offerta formativa) a criteri di forte selettività. In coerenza con questi criteri l'Ateneo sammarinese ha, in questa fase, rivolto principalmente il proprio impegno a due Dottorati di ricerca (Studi storici ed Ingegneria economico-gestionale) riconosciuti anche dalla Repubblica italiana in base ad uno specifico accordo di cooperazione. Ha inoltre attivato alcuni Master specialistici a cura del Dipartimento di Studi Biomedici e del Dipartimento di Economia e Tecnologia ed ha infine avviato alcune prestigiose collane editoriali (tra cui la collana di saggi storici pubblicata da Einaudi).

Venne completata tra gli anni Ottanta e Novanta la struttura scientifica con l'istituzione del Dipartimento della Formazione, ed i già citati Dipartimenti di Studi Biomedici e di Economia e Tecnologia. L'ultimo nato è stato il Dipartimento di Studi Giuridici sorto nel 2003, all'interno del quale ha

trovato collocazione organizzativa l'Istituto Giuridico Sammarinese che ha tuttavia conservato una sua autonomia funzionale ed economica. Si può in sintesi affermare, utilizzando una efficace espressione del Prof. Eco, che nella fase in esame, oltre al completamento della propria struttura portante, l'Università di San Marino ha assunto il profilo di una "Università di studiosi" piuttosto che di studenti! Non sono tuttavia mancati nel periodo contributi culturali e scientifici a favore della comunità sammarinese; tra questi l'avvio di una sistematica raccolta giurisprudenziale promossa dall'Istituto Giuridico Sammarinese (preziosa per l'amministrazione della giustizia in un ordinamento di diritto comune come è quello della Repubblica) ed il forte impegno nella formazione dei docenti dell'intero sistema scolastico realizzato dal Dipartimento della Formazione.

3. Da Università di studiosi ad Università anche di studenti

3.1 - La presenza in San Marino di un ristretto numero di "studiosi" non era sufficiente per generare la percezione, da parte di molti cittadini, della presenza significativa di una Università; ciò anche se del contributo dei "Professori" non mancavano testimonianze anche nella stampa locale che puntualmente riferiva degli eventi culturali più rilevanti. Questa immagine incerta e sbiadita dell'Università sconfinava spesso, anche nella mente di molti politici locali, in una sensazione di una sua presunta inutilità. D'altro canto nei primi anni del secolo si avvertivano già dei segni di affievolimento di alcune tra le principali fonti di reddito della Repubblica. Era agevole rilevare infatti che le attività economiche sammarinesi connesse con il regime fiscale della cosiddetta "monofase" avevano cominciato a declinare. Il flusso dei turisti non era sfuggito al consueto schema del "va e torna" giornaliero dalla Riviera, nonostante gli sforzi effettuati anche dalle autorità di governo per aumentare l'indice di permanenza temporale dei visitatori nel territorio della Repubblica. Anche le attività manifatturiere davano del resto segni di rallentamento nel biennio 2002-2003. In questo contesto si avvertiva una crescente pressione proveniente dalla classe politica ed economica (oltrechè dall'intera comunità dei cittadini) verso un atteggiamento dell'Uni-

versità maggiormente partecipe dei problemi della *polis* e quindi eventualmente orientato a fare proposte per lo sviluppo anche economico e sociale del Paese. Prese così rapidamente corpo l'idea di un impegno accademico meno "elitario", ed orientato alla formazione di professionalità funzionali, allo sviluppo delle attività economiche senza peraltro deprimere l'impegno di ricerca e formazione nell'ambito delle discipline storiche e giuridiche oltrechè in quelle a più intenso contenuto umanistico. Le attività svolte in questi settori disciplinari avevano d'altro canto generato una percezione positiva nel mondo accademico anche internazionale dell'Università fin dai suoi primi anni di vita. In pratica (e ciò fu quello che avvenne) si trattava di non limitarsi alla gestione dei Dottorati di ricerca, alla sola raffinata produzione scientifica, ma viceversa di impegnarsi anche nella organizzazione di Corsi di laurea strutturati tipicamente su base pluriennale. Venne dunque avviato un percorso che approdò, col passare degli anni, alla trasformazione dell'Ateneo in una struttura rivolta ad un numero molto più ampio di studenti rispetto agli anni precedenti. Per iniziare questa strada l'Università di San Marino chiese l'associazione al "Consorzio Nettuno" nato negli ultimi anni Novanta con l'adesione di molte Università italiane e con la missione di organizzare e promuovere la formazione universitaria degli adulti con l'uso di metodologie di educazione a distanza. Il risultato di questa collaborazione fu l'organizzazione di un Corso di laurea in Economia di impresa realizzato in collaborazione con l'Università di Trieste, anch'essa aderente al Consorzio. Successivamente hanno, fino ad oggi, preso avvio altri tre Corsi di laurea e segnatamente un Corso di laurea in Disegno industriale, un Corso di laurea in Ingegneria civile e, da ultimo, proprio in questi mesi, un Corso di laurea in Ingegneria gestionale. L'offerta formativa è stata poi completata in questi ultimi anni con la realizzazione di otto Master specialistici e da vari Corsi di alta cultura a loro volta sviluppati in collaborazione con Università italiane e straniere.

3.2 - E' utile rilevare brevemente, come di seguito, la direzione strategica di sviluppo dell'Ateneo in quest'ultima fase della sua vita. Più propriamente occorre parlare di "strategia implicita" nel senso che le scelte effettuate (e non sempre dichiarate *ex-ante*) si compongono in un quadro

percorso da un filo rosso che conferisce loro (*ex-post* quindi) una certa coerenza ed una stretta connessione nell'ambito di un sistema "competitivo". Non risulti eccessivo quest'ultimo aggettivo poiché, senza dubbio ormai, esiste competizione tra gli Atenei italiani. Si tratta segnatamente di una competizione indotta non solo dalla dinamica dei bisogni della società ma anche dalla scarsità di risorse che da qualche anno caratterizza la vita degli Atenei italiani. Gli orientamenti strategici impliciti dunque adottati per guidare lo sviluppo dell'Università sono stati i seguenti:

- sviluppare delle attività di ricerca e formazione che fossero utili alla comunità sammarinese (ed indirettamente anche alle comunità dei territori contigui). Ciò tenendo in stretta considerazione la sua dimensione sociale, quella economica ed anche quella politica;
- superare il profilo della Università "di studiosi" per attrarre anche studenti con l'offerta di Corsi di laurea innovativi e comunque non presenti nell'area territoriale di riferimento;
- dedicare risorse prioritariamente alla moderna metodologia didattica ed allo sviluppo di conoscenze. Ciò in particolare significa sviluppare una attività di ricerca in settori coerenti con la cultura e la vocazione di San Marino e dei territori con i quali la Repubblica elettivamente interagisce.

Dai suddetti orientamenti sono nati i cinque Corsi di laurea: in Disegno industriale (laurea triennale e laurea magistrale), in Ingegneria civile (laurea triennale e laurea magistrale) ed il già citato Corso in Ingegneria gestionale (laurea triennale). Non è difficile rinvenire in queste iniziative un presupposto centrale della strategia di sviluppo dell'Università e cioè la convinzione che la prosperità della Repubblica possa in futuro realizzarsi essenzialmente tramite lo sviluppo delle attività produttive di tipo manifatturiero riservando un ruolo a queste ancillare delle attività terziarie. Nella stessa prospettiva vanno collocate anche le proposte da noi effettuate relative rispettivamente alla realizzazione di un Parco scientifico e tecnologico collocato a cavallo tra San Marino ed i territori italiani contigui del Montefeltro ed alla ricostruzione della ferrovia Rimini-San Marino.

L'Università tuttavia non può, per sua stessa natura, accettare direzioni esclusive o anche solo dominanti, nell'impegno di ricerca e formazione. In omaggio a questo criterio vorremmo dunque ricordare il non trascurabile

impiego di risorse (ed i conseguenti brillanti risultati scientifici ottenuti) nello sviluppo della Scuola Superiore di Studi Storici e nel Centro di Studi Storici Sammarinesi, nel Dipartimento di Studi Giuridici (promotore, tra le altre attività, di un fortunato Master in Criminologia e di un Centro di ricerche sulla *security*) e negli altri Dipartimenti della Formazione, Comunicazione e Studi Biomedici presso i quali sono maturate vere e proprie aree di eccellenza scientifica. Vanno citate al riguardo la rilevante competenza del Dipartimento della Formazione sui problemi della Dislessia, la competenza sui problemi della nutrizione clinica e sui problemi della chirurgia estetica nel Dipartimento di Studi Biomedici ed il Centro di ricerche sulla memoria costituito presso il Dipartimento della Comunicazione. La salvaguardia e lo sviluppo di competenze in questi comparti sono stati assicurati anche negli ultimi tre anni (cioè dal 2010 ad oggi) allorchè (a motivo della crisi economica che ha pesantemente investito la Repubblica) l'Università di San Marino ha dovuto registrare una forte riduzione dei finanziamenti pubblici.

3.3 - Eventuali rilievi critici circa il supporto fornito dall'Università allo sviluppo economico e sociale della Repubblica potrebbero porre in rilievo lo scarso impegno dell'attività di ricerca e formazione verso alcuni temi quali il turismo e la finanza, piuttosto rilevanti nell'economia, nella cultura e nella storia recente della comunità sammarinese. Un commento su queste eventuali obiezioni trova fondamento nella cronaca recente della vita della Repubblica. E' stato difficile, in altre parole, affrontare i problemi, ad esempio di innovazione finanziaria, negli ultimi due-tre anni che hanno visto scatenarsi una sorta di bufera sul sistema finanziario sammarinese. In una prospettiva tuttavia di lungo periodo, soprattutto il Dipartimento di Studi Giuridici ed il Dipartimento di Economia e Tecnologia, oltre ad un impegno qualificato e rigoroso in programmi di formazione, potranno con l'attività di ricerca contribuire a riqualificare l'immagine del sistema finanziario del Paese. Per quanto riguarda il settore turistico sono in corso contatti con alcune Università europee ed americane per realizzare congiuntamente delle Scuole estive (*Summer Schools*) rivolte a studenti universitari (oltrechè a professionisti già operanti nel settore) su temi di Storia dell'arte medievale e rinascimentale e sulle Tecnologie di conservazione dei beni artistici e cultu-

rali. Investimenti in questa direzione sono incoraggiati anche dalla posizione geografica di San Marino che appare baricentrica rispetto ad importanti città d'arte come Arezzo, Firenze, Ravenna, Urbino ecc.

4. Alcuni elementi quantitativi

Sono di seguito forniti in sintesi alcuni dati sulle attività, sulla situazione organizzativa ed economica dell'Università di San Marino.

4.1 - *La struttura organizzativa*

L'Università dispone oggi di sei Dipartimenti:

- Dipartimento della Comunicazione
- Dipartimento di Economia e Tecnologia
- Dipartimento della Formazione
- Dipartimento di Studi Biomedici
- Dipartimento di Studi Giuridici che incorpora anche l'Istituto Giuridico Sammarinese
- Dipartimento di Studi Storici

I Dipartimenti costituiscono, allo stesso tempo, delle unità di ricerca e di didattica sul modello delle principali Università europee ed americane; tale modello di fatto adottato a San Marino alla fine del secolo scorso, ha anticipato la riforma italiana dell'Università che ha avuto compimento con la recente "Legge Gelmini" del 2010, con la quale sono scomparse le Facoltà e sono state concentrate nei Dipartimenti sia le attività di ricerca sia le attività didattiche.

I Dipartimenti inoltre costituiscono la struttura scientifica fondamentale e riferiscono direttamente al Rettore che si avvale della collaborazione di un **Senato Accademico**, organo attraverso il quale vengono maturate le principali decisioni e adottati i più importanti programmi relativi alla ricerca e alla didattica.

Il Senato Accademico stesso, istituito nel 2009 come organo di consulenza del Rettore, è costituito dai Responsabili dei vari Dipartimenti e dei Corsi di laurea e si riunisce mediamente ogni 3 mesi.

La linea amministrativa fa capo a tre diversi dirigenti titolari rispettivamente di:

- **Direzione Rettorato**
- **Servizi Giuridico-Legali**
- **Servizi Ingegneristici ed Informatici.**

Il corpo amministrativo dell'Università è costituito da dipendenti distribuiti nei seguenti livelli:

- 4° livello n. 1
- 6° livello n. 2
- 7° livello n. 9
- 8° livello n. 2
- 9° livello n. 6
- 10° livello n. 3
- contratto privatistico n. 12

Una figura centrale nella struttura organizzativa e gestionale è quella dei **Coordinatori di Dipartimento** che hanno la responsabilità delle attività amministrative (bilancio, controllo di gestione, redazione dei manifesti e dei programmi didattici, attività promozionali ecc.) dei singoli Dipartimenti.

Vanno citati altresì, come parte importante della struttura funzionale dell'Università:

- l'**Istituto Giuridico Sammarinese**, caratterizzato da una propria autonomia organizzativa e scientifica disponendo di un autonomo Consiglio Scientifico;
- un **Laboratorio Prove Materiali** che costituisce una importante unità didattica del Corso di Laurea in Ingegneria Civile;
- un **Laboratorio di Modellistica** come Unità Didattica del Corso di Laurea in Disegno Industriale;
- una **Biblioteca Universitaria** all'interno della quale operano tre impiegate.

4.2 - L'offerta formativa

A tutt'oggi l'offerta formativa della nostra Università è costituita dai seguenti programmi:

Dottorato di Ricerca in Studi Storici

Il Dottorato di Ricerca in Studi Storici conferisce annualmente 8 borse di studio a studenti provenienti anche da altri paesi europei.

Mediamente ogni anno si presentano per poter essere iscritti al Dottorato di Ricerca dai 50 ai 60 candidati provenienti in buona parte dall'Italia ma spesso anche da altri paesi come Francia, Germania, Inghilterra, Brasile, Argentina, Spagna, Polonia, Bosnia-Herzegovina, Romania, Turchia, Stati Uniti, Messico, Cile, ecc.

Dottorato di Ricerca in Ingegneria Gestionale

Il Dottorato di Ricerca in Ingegneria Gestionale viene attivato ogni tre anni e prevede 6 borse di studio che vengono assegnate, come nel caso del Dottorato di Ricerca di Studi Storici, attraverso un pubblico concorso.

Anche questo Dottorato è riconosciuto dalla Repubblica Italiana e vi partecipano in qualità di docenti i più qualificati esponenti scientifici di questo settore operanti in Italia ed in Europa.

Corso di Laurea in Economia e Gestione delle Imprese

Il primo Corso di Laurea attivato nell'ambito del Dipartimento di Economia e Tecnologia è stato un Corso triennale in Economia e Gestione delle Imprese, per circa 10 anni svolto nell'ambito del Consorzio Nettuno, nato per sviluppare in Italia l'educazione degli adulti attraverso i metodi teledidattici.

Per poter conferire dei titoli finali che avessero valore legale anche in Italia (dato l'elevato numero di studenti italiani) è stato necessario realizzare il corso triennale in collaborazione con l'Università di Trieste, propostaci dallo stesso Consorzio Nettuno.

Abbiamo avuto in media circa 40 iscritti ogni anno fin quando, non avendo più i requisiti di docenza prescritti dalla recente "Legge Gelmini", l'Università di Trieste si è ritirata e non siamo riusciti a sostituirla con altra struttura riconosciuta formalmente dall'Italia. Tale Corso di Laurea triennale è oramai in via di esaurimento.

Corso di Laurea in Disegno Industriale

Anche in questo caso si tratta di un Corso di Laurea triennale realizzato in collaborazione con l'Università IUAV di Venezia ed è stato attivato nell'a.a. 2005/2006.

Abbiamo mediamente iscritto circa 100 matricole ogni anno a seguito di una selezione effettuata anche sulla base di un test d'ingresso.

Gli studenti provengono in particolare dalle province italiane contigue a San Marino, cui si aggiungono moltissimi provenienti dall'intera Emilia Romagna, Veneto e Marche.

Abbiamo finora laureato 190 giovani e, al 10 ottobre 2012, l'attuale popolazione degli studenti iscritti è la seguente:

- 350 studenti in corso e frequentanti
- 90 studenti che stanno per laurearsi nelle prossime due sessioni (novembre 2012 e febbraio 2013)
- 25 studenti fuori corso.

Per un totale di n. 465 iscritti.

Il Corso si è rivelato un autentico successo poiché offre concrete opportunità di impiego ai neo laureati soprattutto da parte delle piccole medie imprese le quali utilizzano le competenze dei giovani per incorporare nei prodotti valori estetici, culturali e simbolici.

Questo successo ci ha indotto (come già accennato) ad avviare da pochi giorni (2 ottobre 2012) anche il Corso di Laurea Magistrale che verrà realizzato sempre in collaborazione con l'Università IUAV di Venezia. L'avvio è stato realizzato con una classe di 32 matricole provenienti anche da altri Atenei.

Corso di Laurea in Ingegneria Civile

E' stato attivato nell'a.a. 2007/2008 e la motivazione di tale attivazione va ricercata nella circostanza che quattro province contigue a San Marino (PU, RN, FC, RA) non dispongono di un Corso di Laurea simile.

Finora sono stati laureati 25 elementi, mentre nelle prossime due sessioni avremo probabilmente altri 20 laureati. In totale oggi il Corso di Laurea ha circa 130 iscritti.

Il Corso in oggetto viene gestito in collaborazione con l'Università di Modena - Reggio Emilia.

Il minore numero di iscritti e laureati rispetto al Corso di Laurea in Disegno Industriale va evidentemente attribuito alla maggiore complessità tipica degli studi di Ingegneria.

Per avere un riferimento si tenga presente che l'Università di Padova ha mediamente non più di 65/70 matricole nel settore dell'Ingegneria civile.

Con l'anno accademico 2012-13 è stata avviata anche la Laurea magistrale in Ingegneria civile alla quale sono iscritti 15 studenti. In questo biennio di studi assume rilievo particolare la specializzazione nella gestione economico-organizzativa dei cantieri operativi.

Complessivamente gli studenti che frequentano oggi i nostri Corsi di Laurea sono 540 circa.

Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale

Il Congresso di Stato nella sua seduta dell'8 maggio 2012 ha istituito con apposita delibera il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale che è nostra intenzione attivare sia nel ciclo triennale sia nel ciclo biennale specialistico (Laurea magistrale).

La decisione di avviare questa iniziativa corrisponde ad una delle più interessanti scelte strategiche proposte dall'Università e adottate dal Governo della Repubblica.

Ciò per i seguenti motivi:

- i corsi di Ingegneria Gestionale, riscuotono, da qualche anno, una forte attenzione da parte degli studenti e delle loro famiglie. Nelle maggiori sedi universitarie italiane si è assistito infatti nell'a.a. 2011/2012 ad un forte incremento delle matricole;
- gli Ingegneri che hanno seguito questo "*curriculum*" hanno buone opportunità di lavoro poiché spesso preferiti dalle imprese ai laureati in Economia. Si assiste dunque ad una migrazione dei giovani studenti dai Corsi di Economia a quelli di Ingegneria Gestionale;
- una larga parte della fascia adriatica non dispone di corsi di questo tipo; San Marino si colloca del resto all'interno di un territorio con forte presenza di piccole e medie imprese a cominciare dalla provincia di Pesaro-Urbino che complessivamente conta oltre quarantamila imprese industriali e di servizi.

Il Corso in esame che è appena partito con 25 matricole, verrà realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Industriale della Università di Parma.

Master

Vengono di seguito indicati i Master da noi realizzati o in via di realizzazione nel presente nell'anno accademico 2012-2013 appena iniziato, unitamente alla loro durata ed al numero dei partecipanti (effettivo o stimato):

Dipartimento di Economia e Tecnologia:

- Master Internazionale in Strategia e Pianificazione delle Organizzazioni, degli Eventi e degli Impianti Sportivi, in collaborazione con l'Università di Parma, Facoltà di Economia
- Corso di alta cultura in *Marina Management*

Dipartimento della Comunicazione:

- Master in Comunicazione, Management e Nuovi Media

Dipartimento di Studi Giuridici:

- Master in Criminologia e Psichiatria Forense

Dipartimento di Studi Biomedici:

- Master di 1° e 2° livello in Sicurezza e Qualità dell'Alimentazione in Età Evolutiva
- Master di 2° livello in Medicina Estetica
- Master di 2° livello in Chirurgia Estetica
- Master di 1° livello in Riabilitazione dei Disordini Vascolari (in fase di attivazione).

In sintesi, nel presente anno accademico 2012 - 2013 sono in svolgimento n.7 Master per un totale di 188 giornate di formazione rivolte a 131 allievi.

Dipartimento	Denominazione	Durata della Formazione	n. allievi	In collaborazione con	Ente Committente
D.E.T.	Master I Livello in Pianificazione e strategie delle attività sportive	53 gg	23 st-2 ud.	Università degli Studi di Parma	UNIRSM
DSG	Master I livello in Criminologia e Psichiatria Forense	30 gg	confermati ad oggi 26 su 33 preiscritti	Università degli Studi Carlo Bo Urbino	DSG
DB	Master II livello in Medicina Estetica	25 gg	17	Università La Sapienza e Università degli Studi di Perugia	
DB	Master II livello in Chirurgia Estetica	25 gg	16	Università La Sapienza e Università degli Studi di Perugia	
DB	Master I e II livello in Sicurezza e qualità dell'alimentazione in età evolutiva	1500 ore	11	Università degli Studi di Parma	
DB	Master I livello in Riabilitazione dei Disordini Vascolari			Università degli Studi di Ferrara e Università degli Studi di Chieti-Pescara	
DCOM	Master in Comunicazione, Management e Nuovi Media	14 gg (I anno)	I anno 19	Università degli Studi IUAV di Venezia	
	“	16 gg (II anno)	II anno 19	“	

Tavola 1 - Schema riassuntivo dei Master programmati nell'a.a. 2012-13

Corsi di Perfezionamento

Oltre ai Master sopramenzionati sono stati programmati, nel presente anno accademico 2012-13, corsi e seminari di perfezionamento, alcuni dei quali commissionati all'Università da organizzazioni esterne, che vengono elencati nella seguente Tavola 2.

Dipartimento	Denominazione	Durata della formazione	n. allievi	In collaborazione con	Ente Committente
D.E.T.	Corso Efficienza Energetica	8 gg	9	Collegio Geometri	Università di San Marino
D.E.T.	Calcolo delle strutture in muratura in zona sismica	30gg	30	Collegio Geometri	Università di San Marino
D.E.T.	Seminari 2013	7 gg		Collegio Geometri	Università di San Marino
Dip. Formazione	Corso disturbi apprendimento	30 gg per 160 ore di lezione frontale	31		
Dip. Formazione	Corso alta formazione teatro	500 ore	20	Università di Bologna Scienze della Formazione	
Dip. Formazione	<i>Summer School</i> teatro	5 gg per 50 ore	15		
Dip. Formazione	<i>Campus</i> Inglese	10 gg per 80 ore	16	Istituto IRIDE	
Dip. Formazione	<i>Campus</i> Informatica	7 gg per 56 ore	15	Istituto IRIDE	
Dip. Formazione	<i>Formacampus</i>	5gg per 25 ore	10	Anastasis Bologna	

Tavola 2 - Corsi e seminari di specializzazione nell'a.a. 2012-13 - 1ª parte

Dipartimento	Denominazione	Durata della formazione	n. allievi	In collaborazione con	Ente Committente
Dipartimento Formazione	EDA (<i>European Dyslexia Association Summer School</i>)		Non disponibile		
Dipartimento Formazione	Corso di Alta formazione in Cultura d'Impresa e <i>Management Aziendale</i>		Non disponibile		
Dipartimenti Formazione e Comunicazione	Laboratorio di scrittura e della memoria	6 giornate per 12 ore	30	DCOM - Museo dell'Emigrante Scuola <i>Holden</i>	
Istituto Giuridico	Scuola di Specializzazione per le professioni di Avvocato, Notaio, Commercialista	42 gg	ad oggi preiscritti 17	Ordini Professionali	Università degli studi Carlo Bo Urbino

Tavola 2 - Corsi e seminari di specializzazione nell'a.a. 2012-13 - 2^a parte

4.3 - I Docenti

Per comprendere correttamente strutture e dimensioni del nostro Corpo docente occorre precisare che questo si divide in tre categorie:

a. **Personale docente strutturato** con contratto poliennale inserito nel nostro Ateneo in genere a seguito di un concorso pubblico. Questi docenti costituiscono il Corpo permanente della nostra attività di ricerca e di didattica. Essi non si limitano infatti a fare lezione nei vari corsi istituzionali, ma hanno anche la responsabilità di progetti di ricerca e sono spesso impegnati in attività organizzative interne ai vari Dipartimenti o a livello di Ateneo. Tra questo tipo di personale ovviamente vanno inclusi i responsabili dei Dipartimenti, oltre che quattro docenti sammarinesi che hanno superato un concorso di idoneità e che, in attesa della definizione di un organico dei docenti della nostra Università, sono formalmente dipendenti dalla Pubblica

Amministrazione. Va precisato inoltre che negli ultimi due anni abbiamo dovuto affrontare 10 concorsi per ricercatori con contratto triennale rinnovabile per far fronte alle richieste delle Università italiane che hanno con noi finora condotto i Corsi di Laurea secondo il paradigma del titolo congiunto. Questo nostro contributo è stato essenziale per poter attribuire un valore legale anche in Italia al titolo conseguito presso la nostra Università. Questi 10 giovani ricercatori evidentemente sono compresi nel numero complessivo dei docenti strutturati.

b. **Personale docente con contratto di collaborazione annuale:** sono prevalentemente i docenti provenienti dalle Università italiane con le quali abbiamo congiuntamente attivato i Corsi di Laurea. Si tratta di docenti che svolgono, su base contrattuale, uno o due insegnamenti previsti dall'ordinamento didattico dei vari Corsi di Laurea.

c. **Docenti occasionali:** sono quelli che, in base ad un contratto che ha come contenuto una o poche giornate di docenza, sono impiegati nei vari Master, nei Corsi di specializzazione e spesso nei corsi che vengono effettuati su commessa di enti esterni.

d. Esiste infine una ulteriore categoria di giovani (tra cui diversi sammarinesi) che svolgono attività di **assistenza alla didattica**; si tratta di giovani laureati usciti dai nostri corsi che, su indicazione del docente titolare del Corso, svolgono prevalentemente attività di laboratorio ed esercitazioni. Hanno un compenso limitato e rappresentano la riserva dei nostri futuri docenti. Questo vale in particolare per il Corso di Laurea in Disegno Industriale.

In sintesi la maggior parte dei docenti sono occasionali (65% sul totale) e in termini numerici a questa categoria fanno seguito i docenti con contratto annuale quindi “non strutturati” a cui infine seguono i docenti “strutturati”. Evidentemente questa struttura non è molto costosa ed è soprattutto molto flessibile. Nel complesso essa identifica uno stadio temporaneo ma necessario per la ulteriore maturazione di un corpo docente stabile che potrà essere completato soltanto nei prossimi anni.

Se si effettua una analisi comparativa con strutture analoghe, ad esempio italiane, anche numericamente la nostra struttura di docenza è sensibilmente inferiore.

Evidentemente nella nostra attività pesa in modo rilevante l'impegno nei Master e nei Corsi assimilati i quali, in genere, anche dal punto di vista economico, sono autosufficienti nel senso che vengono realizzati solo quando si raggiunge un equilibrio tra costi e ricavi derivanti dalle quote di partecipazione degli studenti.

4.4 - Elementi di costo

Sono forniti di seguito alcuni elementi estratti dai nostri bilanci degli ultimi anni.

Vale la pena osservare a riguardo che:

- i costi di struttura uniti ai costi degli investimenti superano i costi di didattica e di ricerca;
- i ricavi derivanti dalle rette pagate dagli studenti che partecipano alle nostre attività formative sono circa il 60% dei costi della stessa didattica e ricerca;
- si tratta di elementi che complessivamente comparati con la situazione media delle Università italiane indicano una nostra situazione nettamente favorevole. Infatti i nostri costi risultano essere inferiori di almeno 1/3 rispetto a quelli delle Università italiane.

Questa situazione può essere ulteriormente migliorata se ci impegniamo a “captare” una maggiore domanda cioè un numero maggiore di iscritti, cosa che potrebbe avvenire con l'avvio di altri Corsi di laurea la cui scelta richiede peraltro una attenta ponderazione.

Naturalmente per poter aumentare ancora gli studenti occorre disporre di spazi adeguati che nel nostro caso non sono stati ancora individuati.

Anno	2007	2008	2009	2010	2011 - 2012
Entrate per Didattica	1.475.365,15	1.464.689,53	1.611.417,67	2.012.065,50	1.973.190,40
Costi per Didattica e Ricerca	1.805.186,50	2.382.251,31	2.838.421,99	2.751.962,90	2.860.859,80
Costi di struttura	2.485.885,88	2.362.840,99	2.465.364,70	2.691.182,60	2.499.079,61
Costi per Fondi e Investimenti	297.155,10	449.168,74	314.675,00	267.354,74	177.301,64
Totale Costi	4.588.227,48	5.194.261,04	5.618.461,69	5.710.500,24	5.537.241,05

Tavola 3 - Alcuni dati di riferimento di tipo economico-gestionale dell'Ateneo sammarinese

5. Indicazioni di prospettiva

Nella seduta del 24 maggio 2012 il Consiglio Grande e Generale della Repubblica, partendo da un riferimento organico del Segretario alla Cultura ed alla Università Dr. Romeo Morri, ha sviluppato un approfondito dibattito sull'Università nel corso del quale è stata effettuata una valutazione degli obiettivi raggiunti dall'Ateneo negli ultimi anni; non è mancata una ricognizione piuttosto analitica sui suoi potenziali sviluppi. Il dibattito in questione si è concluso con un ordine del giorno approvato anche dalle forze di opposizione nel quale emerge un plauso sul lavoro svolto e si identifica l'Ateneo come strumento importante (*asset*) per la crescita economica e sociale del Paese. La lettura di questo documento del Parlamento della Repubblica ha certamente costituito un motivo di orgoglio per chi redige queste note e per i suoi colleghi e collaboratori ma, allo stesso tempo, ha generato alcune preoccupazioni derivanti da alcune esigenze di tipo economico-organizzativo che se non soddisfatte possono impedire l'auspicato sviluppo.

Nel piano che è stato sottoposto alla sessione di giugno 2012 al Con-

siglio grande e generale è prevista la realizzazione di un Corso di laurea magistrale in Economia e Finanza dei Paesi emergenti, un Corso di laurea triennale in *Web marketing*. Infine è stato previsto uno studio di fattibilità relativo ad un Corso di laurea in Medicina e Chirurgia. E' previsto il ricorso, per queste realizzazioni, ad ampie collaborazioni accademiche anche internazionali così da promuovere una progressiva internazionalizzazione dello stesso Ateneo. Queste realizzazioni potrebbero, alla fine del triennio programmatico, consentire il raddoppio dell'attuale numero di studenti. Il traguardo è possibile ancorchè difficile ed altrettanto severe sono le condizioni che ne possono determinare il raggiungimento. Segnatamente per realizzare una elevata crescita l'Ateneo deve poter contare:

- nella realizzazione di strutture ed infrastrutture idonee (sedi didattiche e di ricerca, strutture di *living* per studenti e docenti, servizi di trasporto idonei, investimenti in attrezzature e macchine di laboratorio);
- nella revisione della sua struttura organizzativa e gestionale;
- nella definizione di un organico dei docenti e del loro stato giuridico;
- nella selezione e sviluppo di docenti anche sammarinesi capaci di ereditare e sviluppare una cultura scientifica ed accademica locale.

Si tratta, come è facilmente intuibile, di uno sforzo formidabile al quale non potranno sottrarsi tutte le istituzioni pubbliche e private della Repubblica.